



PARERE MOTIVATO

n. 181 del 23 settembre 2014

(odg 4 del 23 settembre 2014)

OGGETTO: Comuni di Gosaldo, La Valle Agordina e Rivamonte Agordino (BL)

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Conca Agordina"

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Rivamonte Agordino (ente capofila) ha approvato con DGC n. 56 del 23.11.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Conca Agordina".
 - Il Comune di Gosaldo ha approvato con DGC n. 55 del 22.11.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Conca Agordina".



- Il Comune di La Valle Agordina ha approvato con DGC n. 31 del 27.11.07, in sostituzione della precedente DGC n. 30 del 20.11.07, il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Conca Agordina".
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- I Comuni hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale Intercomunale summenzionato ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
- Il Comune di Rivamonte Agordino (ente capofila) ha adottato il PATI con DCC n. 12 del 20.06.13.
- Il Comune di La Valle Agordina ha adottato il PATI con DCC n. 24 del 18.06.13.
- Il Comune di Gosaldo ha adottato il PATI con DCC n. 30/2013 del 25.06.13.
- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso presso i rispettivi all'albi pretori dei Comuni, nel BUR n. 68 del 09.08.13, nei sito Web e pubblicato nei quotidiani "Corriere del Veneto" del 05.07.13 e il "Corriere delle Alpi" 06.07.13.
- Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute sono n. 4, di cui 1 attinente materie ambientali.

DATO ATTO che:

- La Commissione Regionale VAS, con parere n. 84 del 29 novembre 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Gosaldo, La Valle Agordina e Rivamonte Agordino.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- prot. n. 3257 del 19.09.13, acquisita al prot. reg. al n. 397504 del 23.09.13
- prot. n. 861 del 18.03.14, acquisita al prot. reg. al n. 124539 del 21.03.14
- prot. n. 2552 del 31.07.14, acquisita al prot. reg. al n. 340198 del 08.08.14
- prot. n. 2862 del 02.09.14, acquisita al prot. reg. al n. 368354 del 03.09.14

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 219/2014 del 21.07.2014 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni, vista la documentazione pervenuta e presente agli atti e verificato e considerato che:

- il Comune di Gosaldo è interessato dalla presenza dei siti SIC/ZPS IT3230043 "Pale di San Martino: Focobon, Pape – San Lucano, Agner – Croda Granda"; SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" e SIC IT3230063 "Torbiere di Lac Torond",
 - il Comune di Rivamonte Agordino è interessato dal sito SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi",
 - il Comune di La Valle Agordina è interessato dai siti SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" e SIC/ZPS IT 3230084 "Civetta – Cime di San Sebastiano";
- segnala che le informazioni fornite per l'elaborato esaminato non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello



studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento delle prescrizioni sotto indicate, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce.

Il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni, preso atto della dichiarazione del dott. Michele Cassol e Alberto Scariot, i quali dichiarano che *“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*, ha espresso parere istruttorio favorevole allo studio per la valutazione d'incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di La Valle Agordina, Gosaldo, Rivamonte Agordino, ritenendo di prescrivere sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:

- di non accettare la proposta di modifica di cartografia degli habitat in riferimento al sito IT3230083 Dolomiti feltrine e bellunesi in quanto priva degli elementi di verifica previsti dalla circolare n. 250930/57.00 dell'08.05.2009 ;
- di analizzare, in sede di strumenti di pianificazione comunale derivanti dall'attuazione delle norme tecniche del PAT, le aree residenziali con l'obiettivo di dare efficacia alle fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti e interventi;
- che gli strumenti attuativi, gli accordi di programma e le azioni svolte in attuazione del piano non interessino ambiti riconosciuti come habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;
- per le azioni svolte ai sensi degli articoli 18, 19, 20, 21, 22, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 40 venga verificata la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente;
- di assoggettare l'attuazione del PI e degli strumenti attuativi relativi alle azioni:
 - o art. 13 intervento di adeguamento della sezione idraulica;
 - o all'art. 34 progetto di valenza strategica “Parco” e progetto di valenza strategica “Val Cordevole”;
 - o art. 17 e 34 appoggi logistici e forestali da riqualificare;
 - o art. 38 percorsi ciclo-pedonali di progetto per la parte interna alla rete Natura 2000;
- di modificare l'art. 46 delle NTA come segue:
art. 46 – Rete Natura 2000 e procedura di Valutazione di incidenza.

I piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.

All'interno dei siti IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Papa - San Lucano, Agner Croda Granda, IT3230063 Torbiere di Lac Torond, IT3230083 Dolomiti feltrine e bellunesi, IT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano, valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).”;

- che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento “Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000” (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla



D.G.R. 4241/08;

- di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- che nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico venga prevista:
 - o la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - o l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - o la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 4 del 23 settembre 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 23 settembre 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.
- Per quanto concerne lo stato dell'ambiente Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli aspetti ambientali riferiti al territorio comunale, distinti nelle diverse componenti ambientali. In sede istruttoria sono stati acquisiti alcuni approfondimenti e aggiornamenti dei dati relativi alle componenti *Aria* e *Acqua*, alla descrizione degli aspetti geomorfologici e della *Flora e fauna*.

Attese le criticità evidenziate relative al gas radon le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002).

Attese inoltre l'assenza di dati relativi ai consumi energetici comunali si ritiene che il piano di monitoraggio debba essere integrato con un nuovo indicatore riferito ai consumi energetici comunali.

Considerato quanto emerge dal Rapporto Ambientale relativamente all'avanzare del bosco e alla conseguente contrazione delle superfici a prato-pascolo e considerato che il bosco oggi ricopre la maggior parte del territorio del PATI si ritiene che il piano di monitoraggio debba essere integrato con degli indicatori riferiti alla misurazione della superficie a bosco e della superficie destinata a prato-pascolo.

Dovrà inoltre essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori da monitorare e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.

Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato elementi di attenzione in fase di



pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.

- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PATI, che contiene alcuni obiettivi generali, distinti nei diversi sistemi pianificatori individuati, come di seguito riportati:

Sistema naturalistico-ambientale

- contenimento energetico e uso energia rinnovabile;
- miglioramento criticità sistema eco relazionale;
- prevenzione dei rischi e delle calamità naturali;
- tutela delle risorse naturalistiche e ambientali;
- mantenimento dell'integrità del paesaggio naturale;

Sistema insediativo e storico paesaggistico

- miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita;
- recupero prioritario dei centri storici;
- salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;
- conservazione e ricostituzione paesaggio agrario e delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili;
- contrasto delle dinamiche migratorie;

Sistema produttivo

- sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile"
- minimizzazione impatto ambientale esistente;
- rilocalizzazioni/cambi di destinazione per maggior qualità della vita nei centri

Mobilità

- ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio;
- sostenibilità ambientale e paesaggistica delle infrastrutture;

Infrastrutture e servizi

- riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali;
- attivazione di una "digital valley";
- favorire l'indipendenza energetica dei comuni;

Turistico-ricettivo

- evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche;
 - valorizzazione della risorsa Parco;
 - integrazione e sviluppo della rete dei percorsi pedonali e ciclabili;
 - valorizzazione delle qualità ambientali e dell'economia sostenibile;
 - rafforzamento dei servizi comuni al fine di interconnettere i flussi turistici.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica di coerenza del PATI con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- Piano Regionale Neve adottato con DGR 3375 del 10.11.2009;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano Ambientale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Atteso, tuttavia, che il Piano regionale Neve è stato approvato con DGR 217 del 26.02.2013, si ritiene che prima dell'approvazione debba essere verificata la coerenza del PATI, il Piano Regionale Neve approvato.

Atteso altresì che il PTCP di Belluno è stato approvato con DGR n. 1136 del 23.03.2010, si ritiene che prima dell'approvazione debba essere verificata la coerenza del PATI con la versione approvata del PTCP di Belluno.

Atteso, infine che il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è stato approvato con DPCM



21.11.2013, si ritiene che prima dell'approvazione debba essere verificata la coerenza del PATI con la versione approvata di tale Piano.

- Relativamente agli ambiti individuati dal PATI quali "progetti di valenza strategica e programmi complessi" non emerge dal Rapporto Ambientale una compiuta valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dalla attuazione delle strategie individuate; si ritiene pertanto che detti ambiti debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
- Per quanto riguarda la nuova area residenziale prevista dal PATI a nord dell'abitato di Rivamonte Agordino, le aree di espansione produttiva e gli "ambiti per nuove zone alberghiere", atteso che sono previsti impatti sull'ambiente legati sia al consumo di suolo che all'aumento dei carichi insediativi e dei sottoservizi e considerato che, come si evince dal Rapporto Ambientale integrato, le eventuali misure di mitigazione saranno definite nella fase attuativa delle opere e della trasformazione delle aree, si ritiene che per gli ambiti in parola debbano essere individuate in sede di Piano degli Interventi le opportune misure di mitigazione/compensazione degli effetti evidenziati nella matrice di valutazione a pag. 27 dell'elaborato n. 40bis "Integrazioni al Rapporto Ambientale trasmesso dal Comune di Rivamonte Agordino con nota prot. n. 861 del 18.03.2014.
- Attese inoltre le criticità evidenziate sullo stato della rete fognaria e la diffusa individuazione di potenzialità edificatorie a margine del consolidato si ritiene opportuno che in sede di redazione del Piano degli Interventi sia verificata con l'Ente gestore del sistema idrico integrato l'effettiva compatibilità degli interventi previsti con la rete idrica e fognaria.
- Con nota prot. n. 2862 del 02.09.2014 del Comune di Rivamonte Agordino il Responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 4 osservazioni.
- Prendendo atto delle controdeduzioni alle osservazioni, si evidenzia che l'osservazione n. 1 della Provincia Autonoma di Trento va considerata come parere di autorità avente competenza in materia ambientale.
- Tutto ciò premesso si ritiene che la metodologia utilizzata consenta di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano. Pertanto, alla luce degli approfondimenti acquisiti in sede istruttoria e delle sopra riportate considerazioni e valutazioni si ritiene pertanto che, con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PATI e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PATI a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate.

RITENUTO che con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PATI, nonché con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PATI a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO



sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Gosaldo, La Valle Agordina e Rivamonte Agordino (VI) denominato "Conca Agordina" a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. nell'art. 43 dovrà essere riportata la tabella del Piano di monitoraggio contenuta nel capitolo 15 "monitoraggio" del Rapporto Ambientale integrata con l'inserimento di un indicatore riferito ai consumi energetici comunali e di indicatori riferiti alla misurazione della superficie a bosco e della superficie destinata a prato-pascolo.
 - 1.1.2. atteso il livello di riferimento di radon nei comuni del PATI, le Norme Tecniche del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:
 - la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
 - la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
 - la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
 - la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
 - la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
 - la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
 - la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.
 - 1.1.3. l'articolo 37 delle Norme tecniche dovrà essere aggiornato con gli opportuni riferimenti alla LR 17/2009;
 - 1.1.4. alla fine dell'art. 34 "Progetti di valenza Strategica e Programmi Complessi" dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *"gli ambiti per Progetti di valenza Strategica e Programmi Complessi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.*
 - 1.1.5. dovrà essere stralciata la proposta di modifica di cartografia degli habitat in riferimento al sito IT3230083 Dolomiti feltrine e bellunesi in quanto priva degli elementi di verifica previsti dalla circolare n. 250930/57.00 dell'08.05.2009 ;
- 1.2. l'art. 46 delle NTA dovrà essere modificato come segue:

*"art. 46 – Rete Natura 2000 e procedura di Valutazione di incidenza.
I piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.*



All'interno dei siti IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Papa - San lucano, Agner Croda Granda, IT3230063 Torbiere di Lac Torond, IT3230083 Dolomiti feltrine e bellunesi, IT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano, valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).";

- 1.3. dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale contenute nel capitolo 14 "Indicazioni per la redazione del PATI" del Rapporto Ambientale e nell'elaborato n. 40bis "Integrazioni al Rapporto Ambientale".
 - 1.4. dovrà essere verificata la coerenza del PATI con il Piano regionale Neve approvato con DGR 217 del 26.02.2013, con il PTCP di Belluno approvato con DGR n. 1136 del 23.03.2010, e con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione approvato con DPCM 21.11.2013.
 - 1.5. a pagina 52 dell'elaborato n. 40 "Rapporto Ambientale" le parole "di compatibilità ambientale del PATI" dovranno essere sostituite con le parole "sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Conca Agordina" con alcune prescrizioni".
 - 1.6. gli elaborati nn. 21, 22, 23 "Tavole nn. 4a, 4b, 4c – Carta della trasformabilità" dovranno essere aggiornati con l'individuazione delle "aree di ridefinizione del margine" come rappresentate sull'elaborato n. 40bis "Integrazioni al Rapporto Ambientale".
 - 1.7. la Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
 - 1.8. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Rivamonte Agordino con nota prot. n. 861 del 18.03.2014 e con le prescrizioni di cui al presente parere.
 - 1.9. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 - 1.10. i Comuni devono provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 861 del 18.03.2014 del Comune di Rivamonte Agordino, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. in sede di attuazione del Piano:**
- 2.1. dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano;
 - 2.2. dovranno essere analizzate, in sede di strumenti di pianificazione comunale derivanti dall'attuazione delle norme tecniche del PAT, le aree residenziali con l'obiettivo di dare efficacia alle fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006 al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti e interventi;
 - 2.3. gli strumenti attuativi, gli accordi di programma e le azioni svolti in attuazione del piano non dovranno interessare ambiti riconosciuti come habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;
 - 2.4. per le azioni svolte ai sensi degli articoli 18, 19, 20, 21, 22, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 40 dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente;
 - 2.5. l'attuazione del PI e degli strumenti attuativi relativi alle azioni:
 - art. 13 intervento di adeguamento della sezione idraulica;
 - all'art. 34 progetto di valenza strategica "Parco" e progetto di valenza strategica "Val



- Cordevole”;
- art. 17 e 34 appoggi logistici e forestali da riqualificare;
 - art. 38 percorsi ciclo-pedonali di progetto per la parte interna alla rete Natura 2000; dovranno essere assoggettati alla valutazione e verifica del mantenimento del grado di conservazione delle specie di interesse comunitario significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000;
- 2.6. i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, dovranno essere sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento “Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000” (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla DGR 4241/08;
- 2.7. l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE dovrà essere subordinata alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- 2.8. nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico dovranno essere previste:
- la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
- 2.9. attese le criticità evidenziate sullo stato della rete fognaria e la diffusa individuazione di potenzialità edificatorie a margine del consolidato in sede di redazione del Piano degli Interventi dovrà essere verificata con l'Ente gestore del sistema idrico integrato l'effettiva compatibilità degli interventi previsti con la rete idrica e fognaria.
- 2.10. Relativamente alle azioni:
- espansione residenziale a nord di Rivamonte Agordino (Az. 2.4);
 - espansioni zona produttiva di Ronche Grande (Az. 3.1);
 - espansioni zona produttiva di Le Campe (Az. 3.2);
 - ambiti per nuove zone alberghiere (Az. 3.3),
- in sede di redazione del Piano degli Interventi dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione/compensazione degli effetti evidenziati nella matrice di valutazione a pag. 27 dell'elaborato n. 40bis “Integrazioni al Rapporto Ambientale trasmesso dal Comune di Rivamonte Agordino con nota prot. n. 861 del 18.03.2014.
- 2.11. i PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PATI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013;
- 2.12. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



- 2.13. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;
- 2.14. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 43 delle Norme Tecniche, con le integrazioni di cui ai punti 1.1.1 e 2.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 10 pagine